



Bonas all'attacco del seminario Reguzzoni-Versace



Continua imperterrita la lotta del Comitato per la difesa e la tutela del made in Italy contro la nuova legge sul made in Italy targata Versace-Calearo-Reguzzoni. Con una lettera-comunicato Maurizio Bonas, presidente del comitato nato per salvaguardare il manifatturiero in Italia, ha preannunciato la battaglia "contro tutti coloro che vogliono distruggere il lavoro italiano per alimentare i propri interessi".

Per spiegare i contenuti della legge Reguzzoni e Versace hanno organizzato un seminario a Milano: "A tutti coloro che sono andati - scrive Bonas - ricordiamo che

questi signori hanno calpestato il diritto al lavoro delle piccole e medie imprese del territorio. La legge Reguzzoni Versace Calearo è un'offesa alla dignità di tutti quei cittadini che vogliono un mondo migliore per i loro figli. Questa legge è stata dettata dalla lobby del tessile abbigliamento e copre gli interessi delle grandi firme. La tracciabilità è la scusa per ufficializzare quanto di più terribile ci si potesse aspettare dai parlamentari italiani. Dentro questa legge, all'articolo 1, Punto 4, c'è la condanna a morte per i produttori italiani. Parole e frasi come "prevalentemente fatto in Italia" e "due fasi (quali?) su quattro fatte in Italia" distruggeranno il tessile italiano a favore di 10 aziende che lo controllano e che non sono disponibili a lasciare neanche le briciole ai piccoli e medi imprenditori. Se questo principio viene accolto il sistema manifatturiero verrà inesorabilmente annientato e il territorio del nostro paese verrà distrutto. Questi signori e politici hanno mezzi sufficienti per fare seminari e convegni. Questa è una giusta causa e la combattiamo a mani nude contro tutto il Parlamento che, per ignoranza l'ha votata fidandosi degli addetti ai lavori controllati da una potente lobby".

Parole dure che tengono ben lata "l'ascia di guerra", con la fine della querelle che appare molto lontana.

19-5-2010